

vedere la Parola 2025-2026

SIGILLI DI UN LEGAME ITINERARIO SUI SACRAMENTI

APPROFONDIMENTI

LA VOCE DELLA CHIESA

Dal Ciclo di Catechesi di Papa Francesco sui sacramenti

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 12 febbraio 2014

Nell'Eucaristia Cristo attua sempre nuovamente il dono di sé che ha fatto sulla Croce. Tutta la sua vita è un atto di totale condivisione di sé per amore; perciò Egli amava stare con i discepoli e con le persone che aveva modo di conoscere. Questo significava per Lui condividere i loro desideri, i loro problemi, quello che agitava la loro anima e la loro vita. Ora noi, quando partecipiamo alla Santa Messa, ci ritroviamo con uomini e donne di ogni genere: giovani, anziani, bambini; poveri e benestanti; originari del posto e forestieri; accompagnati dai familiari e soli... Ma l'Eucaristia che celebro, mi porta a sentirli tutti, davvero come fratelli e sorelle? Fa crescere in me la capacità di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange? Mi spinge ad andare verso i poveri, i malati, gli emarginati? Mi aiuta a riconoscere in loro il volto di Gesù? Tutti noi andiamo a Messa perché amiamo Gesù e vogliamo condividere, nell'Eucaristia, la sua passione e la sua risurrezione. Ma amiamo, come vuole Gesù, quei fratelli e quelle sorelle più bisognosi?

1. *Quale domanda di Papa Francesco mi colpisce di più? Perchè? In che cosa mi sento provocato?*
2. *Quali resistenze, paure o attaccamenti mi impediscono di amare secondo il volere di Gesù?*

LA VOCE DELLA LITURGIA

I sacramenti sono segni della presenza e della cura di Dio: sia una cura permanente nei confronti della sua Chiesa e delle sue creature, sia una radicale risposta dell'uomo a questa infinita cura. E questo attraverso i gesti e le parole della liturgia, che manifestano e realizzano la salvezza, in quanto rimandano, attestano e "sono" inequivocabilmente i gesti della cura di Dio in Gesù Cristo. L'Eucaristia è al cuore dei sacramenti: tutto si comprende all'interno della principalità dell'Eucaristia, fonte e culmine, che dalla pienezza simbolica dei sette sacramenti si allarga a considerare le celebrazioni liturgiche sacramentali e

le celebrazioni che derivano dalla liturgia e ad essa tendono. L'Eucaristia, infatti, è il luogo paradigmatico della presenza reale del Signore.

Il sacramento fondamentale è l'Eucaristia, nella quale i singoli sacramenti si inseriscono come trama di una storia che tocca tutta la vita, colta nelle sue dimensioni fondamentali e nei suoi momenti decisivi.

Ireneo di Lione diceva: "Non c'è nulla che non significhi Dio". Così sono i sacramenti, gesti della cura di Dio, che legano le fasi della vita umana e le dimensioni della vita divina. I sacramenti infatti celebrano la vita cristiana nel suo sorgere, nel suo divenire, nel suo svilupparsi fino alla maturità della vita adulta. In questo senso, recuperando la suddivisione del Catechismo della Chiesa Cattolica dei sette sacramenti:

- i sacramenti dell'iniziazione cristiana (battesimo, confermazione o cresima, eucaristia), con cui si diventa cristiani e si confessa la fede nella vita;
- i sacramenti della guarigione spirituale e fisica (penitenza o riconciliazione e unzione dei malati), con cui si cura la vita;
- i sacramenti del servizio (ordine, matrimonio), con cui si dedica la vita.

L'analogia e la corrispondenza tra le dimensioni essenziali della vita umana e le dimensioni fondamentali della vita cristiana è eloquente:

- come la vita umana inizia nel segno della cura, attraverso i gesti umanissimi del lavare, profumare, nutrire il corpo del neonato, così la vita cristiana inizia nel segno dei gesti umanissimi e profondissimi della Chiesa madre, che lava (battesimo), profuma (cresima), nutre (Eucaristia) i suoi figli;
- come la vita nel suo crescere fa l'esperienza del limite, nella fragilità del corpo (malattia) e dello spirito (male), e sperimenta la cura che guarisce e indirizza al bene, così la vita cristiana immerge l'esperienza del peccato e della malattia nel mistero pasquale di Cristo, che perdonava, guariva e si prendeva cura (unzione, penitenza);
- come la vita si sviluppa e diventa adulta nelle capacità di prendersi cura di sé e degli altri, così la vita cristiana si compie nei gesti della vocazione e della dedicazione della vita a ciò che vale: la carità, intesa come il prendersi cura dei nostri fratelli (matrimonio, ordine, da intendersi non in senso esclusivo, ma inclusivo di tutte le forme di dedicazione).

Nella prospettiva evangelica della cura, i sacramenti possono dunque essere definiti come i gesti della cura di Dio, rivelata in Gesù Cristo, che è presente e agisce nei gesti della Chiesa. I sacramenti sono i gesti di Dio che si prende cura dei suoi figli nella Chiesa madre, e che ci insegna la via della cura, come forma

eucaristica della vita cristiana. Gestì: cioè azioni concrete, fatte di parole e gesti significativi ed efficaci, che realizzano cioè quel che significano. Della cura di Dio: rileggere il Vangelo nella prospettiva della cura è un invito a scorgere nella storia di Gesù la rivelazione del volto di Dio Padre, che si manifesta nei gesti e nelle parole della liberazione dal male colto in tutte le sue forme, del contatto che si prende cura, del perdono che fa ricominciare, del dono di sé che annuncia la nuova ed eterna Alleanza, capace di vincere il peccato e la morte. Tutti i gesti e le parole di Gesù si compiono infatti nel grande gesto e nella parola definitiva dell'amore di Dio Padre: la Pasqua del Figlio – l'Eucaristia.

Per approfondire: Louis-Marie Chauvet, *L'umanità dei sacramenti*, Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose, 2010.

Riflessione:

- I sacramenti sono segni della presenza e della cura di Dio nei confronti della sua Chiesa e delle sue creature. Rileggi alcuni momenti della tua vita alla luce della cura che Dio ha avuto verso di te.
- In un tempo di crisi della tradizione (che nella cultura della vita privata, dell'efficienza e della produttività relativizza la valenza simbolica della festa domenicale) e di crisi della fede (che ha smarrito il valore iniziatico della Messa), ricoprendere e riscoprire la domenica è un compito urgente affidato ai cristiani: sulla domenica infatti si gioca molto del futuro della Chiesa e della fede, ma pure del cammino di umanizzazione di ogni uomo, per una più dignitosa qualità della vita. Quanto la Messa domenicale è fonte e culmine della tua vita?
- Da osservanza di una legge imposta dalla pena del peccato mortale, la Messa torna ad essere una questione di identità cristiana, che non elimina la dimensione del precetto, ma la orienta: non si va a Messa per il precetto, ma c'è il precetto perché la Messa è importante. Oltre la logica del dovere e del diritto, la logica del dono e della libertà. Ci hai mai pensato?

LA VOCE DEL CINEMA

Eucaristia - 1 Cor. 11,19-34

"Ma quando celebriamo l'Eucaristia, la domenica, viviamo già un piccolo anticipo di quello che vivremo in modo pieno al termine della nostra vita: la festa della comunione in Cristo di tutti coloro che amiamo e da cui siamo amati. Tutto questo è possibile perché, celebrando l'Eucaristia e mangiando quel pane – se vi aderiamo con tutto noi stessi – ci sentiamo invadere dal modo di vivere di Gesù, ci sentiamo portati a vivere non più secondo le logiche di questo mondo, di

potere, di ricerca di gloria, di prevaricazione, ma secondo lo stile di Cristo: donando noi stessi, spezzando la nostra vita perché altri possano nutrirsene e ringraziando.

(dalla catechesi del Cardinale Roberto Repole)

Uomini di Dio

Regia di Xavier Beauvois

Un film con Lambert Wilson, Michael Lonsdale, Olivier Rabourdin, Philippe Laudenbach.

Titolo originale: *Des hommes et des dieux*. Genere Drammatico.

Francia, 2010, durata 120 minuti.



Trama

“E poi non capisco, si diventa martiri per cosa? Per Dio? Per essere eroi? Per dimostrare di essere i migliori?

- No ... Si è martiri per amore, per fedeltà, e la morte, se ci prende, è malgrado noi perché fino alla fine noi cercheremo di evitarla. La nostra missione qui è di essere fratelli di tutti. E ricorda che l'amore supera tutto, l'amore sopporta tutto”.

Questa è una delle scene più intense del film: il dialogo fra l'abate e il monaco più giovane della comunità di cistercensi di stretta osservanza, o trappisti, di Tibhirine, Algeria.

Il film racconta gli ultimi mesi di vita della comunità, quando, minacciati dal terrorismo fondamentalista, i

monaci devono decidere se rimanere, correndo il rischio di essere uccisi, oppure andarsene, abbandonando l'amicizia della popolazione mussulmana che hanno servito pacificamente per molti anni. Alla fine tutti sceglieranno di restare e sette di loro verranno sequestrati e uccisi. Saranno beatificati da papa Francesco nel 2018.

Spunti per la riflessione comunitaria

Il regista Xavier Beauvois porta sullo schermo il sacrificio di sette monaci francesi che nel marzo 1996 vennero sequestrati da un gruppo armato della jihad islamica e le cui teste vennero ritrovate il 30 maggio di quello stesso anno.

Documenti ritrovati di recente coinvolgono le forze armate algerine nel tragico esito finale del sequestro.

«Se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere anche oggi) di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo paese ... Che sapessero associare questa morte a tante altre ugualmente violente, lasciate nell'indifferenza dell'anonimato.»

(Dal *Testamento spirituale* del Padre Christian de Chergé)

- Cosa vuol dire per te 'donare la vita' oggi, nella quotidianità che stai vivendo?
- Preghi ogni tanto per i cristiani perseguitati? Ti informi sulla loro condizione? Cerchi di far conoscere la loro situazione e di organizzare occasioni di riflessione, solidarietà e preghiera per loro?
- Cosa pensi dei martiri e della scelta di questi monaci? Sono dei pazzi malati o dei pazzi d'amore per Dio? Come intendi il legame tra Eucaristia e martirio?

LA VOCE DELL'ARTE E DELLA LETTERATURA

È anzitutto per questo che la domenica noi ci raduniamo e celebriamo l'Eucaristia: per attingere a quell'amore, per nutrirci di esso, per venire inseriti lì dentro, per fare la comunione, essere cioè una cosa sola con Gesù risorto, in una maniera molto più intensa di quel che accade quando viviamo l'amore tra di noi e sentiamo di essere uniti al punto di sentirsi un essere solo. Ed è molto bello che questo avvenga ogni domenica. Perché abbiamo fame di quell'amore non solo una volta, ma mille e mille volte. Ogni settimana possiamo sfamarci di quell'amore. (dalla catechesi del Cardinale Roberto Repole)



*Sei mio; con Te respiro:
Vivo di Te, gran Dio!
Confuso a Te col mio
Offro il tuo stesso amor.
Empi ogni mio desiro;
Parla, chè tutto intende;
Dona, chè tutto attende.
Quando T'alberga, un cor.*

(Alessandro Manzoni, Inni Sacri)

«Alcune volte, anzi quasi sempre... mi sentivo sollevata dopo aver fatto la comunione; talvolta anche con il solo avvicinarmi al Santissimo Sacramento, mi sentivo subito così bene nell'anima e nel corpo da esserne meravigliata»
(S. Teresa D'Avila, Vita 30,14).

Penso che innanzitutto non dobbiamo «fare» qualcosa – noi pensiamo istintivamente ai gesti del culto -, ma lasciarci amare. Di fronte all'Eucaristia dobbiamo lasciarci salvare, purificare da Gesù, lasciare che sia lui a fare tutto e ricevere la sua vita con gratitudine. Non temiamo di stare in silenzio, di non trovare nulla da dire, perché è lui che ci parla, che ci viene incontro con tutto il peso della sua decisione di amore che vuole riversare su di noi; insomma lasciamo che Gesù sia Eucaristia, salvezza, perdono, pietà, tenerezza, affetto, purificazione per noi. Lasciamo che Gesù sia Gesù.

(Carlo Maria Martini)

- Come vivi il tuo rapporto con l'Eucarestia domenicale? Quali fatiche? Quali consolazioni?
- Hai mai pensato al fatto che l'Eucarestia sia trasformativa per te, per il tuo core e per la tua vita?

LA VOCE DI PIER GIORGIO FRASSATI

Ai giovani del circolo «Giovane Pollone» Domenica, 29-7-1923

Nel raccomandare a voi la preghiera fervida io annovero in questa tutte le pratiche di pietà, prima fra tutte la SS. Eucaristia.

E ripensando all'apostolo della SS. Eucaristia, al santo P. Pio X di venerata memoria, io vi esorto con tutte le forze dell'anima ad accostarvi il più possibile alla Mensa Eucaristica; cibatevi di questo Pane degli Angeli e di là trarrete la forza per combattere le lotte interne le lotte contro le passioni e contro tutte le

avversità, perché Gesù Cristo ha promesso a coloro, che si cibano della SS. Eucaristia, la Vita Eterna e le Grazie necessarie per ottenerla.

E quando sarete totalmente consumati da questo Fuoco Eucaristico allora potrete più coscientemente ringraziare il Signore Iddio, che vi ha chiamato a far parte della sua schiera e godrete di quella pace, che i felici secondo il mondo non hanno mai provato, perché la vera felicità, o giovani, non consiste nei piaceri del mondo e nelle cose terrene, ma nella pace della coscienza, la quale si ha soltanto se noi siamo puri di cuore e di mente.

Frassati, Luciana. *Mio fratello Pier Giorgio. La carità*. Effatà Editrice, 2013. p.25
Frau Frieda Villa quando venne a sapere che Pier Giorgio come socio della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli visitava di continuo famiglie povere in ogni quartiere di Torino, rimase notevolmente sorpresa e quasi spaventata. Che cosa andava cercando nei quartieri più sordidi della città, nelle case più toccate dal vizio e dal peccato, quando non dalla violenza e dal delitto, un giovane come Pier Giorgio, di famiglia più che benestante e unico erede di una fortuna economica notevole? La risposta, inattesa e improvvisa, le si scolpì nel cuore, poi, indimenticabilmente. Sorrise infatti Pier Giorgio alla sua meraviglia e disse: «Gesù mi fa visita con la Comunione ogni mattina ed io gliela restituisco nel modo misero che posso: visitando i suoi poveri».

BEATIFICAZIONE DI PIER GIORGIO FRASSATI

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Domenica, 20 maggio 1990

[...] E' attraverso l'Eucaristia che Cristo comunica il suo Spirito; è attraverso l'ascolto della sua parola che cresce la disponibilità ad accogliere gli altri, ed è pure attraverso l'abbandono orante nella volontà di Dio che maturano le grandi decisioni della vita.

Domande per la riflessione:

- Dove cerco le energie per affrontare le sfide quotidiane?
- Come mi accosto all'Eucarestia? Dove vanno il mio pensiero e il mio cuore?
- Cosa provoca in me l'incontro con Gesù? Come trasforma la mia vita?